



La caserma-residenza di Gheddafi dopo il bombardamento americano

Cose da video

Al tg c'è l'effetto discarica?

Ci sono giorni, o anche settimane, in cui l'informazione televisiva sembra quasi restringersi a un solo evento. Accade un fatto abbastanza clamoroso, e improvvisamente decine di fatti analoghi ma niente affatto identici vengono riassunti sotto il medesimo titolo. Le conseguenze prime sono due: a causa del numero di casi collegati, quello principale viene ingigantito magari oltre misura; a causa del fatto principale, quelli collegati ricevono lo stesso orientamento interpretativo. In questa settimana ciò è successo per il biennio Libia-terrorismo. Tutti gli attentati (reali o sventati, ipotetici o veri) del momento e del passato sono divenuti libici. E non importa che autori o paesi di operazione fossero giordani, turchi, palestinesi, libanesi e anche libici. Un paio di anni fa, tutto era invece bulgaro.

Vorrei collegare il gheddafismo di questa settimana con due casi che apparentemente non c'entrano nulla: il metano e le discariche abusive. Nelle scorse settimane, infatti, l'informazione televisiva è stata parimenti concentrata sul vino adulterato e sull'avvelenamento ecologico di Casale Monferrato. Per il vino, dopo i primi mesi di accettazione, arriva un lungo bollettino di guerra, contro ogni sorta di discariche sospette. Per l'acqua, si è cominciato a scoprire discariche abusive un po' dappertutto. Domanda: ma una discarica non è un po' di metano? Com'è che se ne trovano tante tutte insieme solo e proprio ora?

Ma andiamo indietro nel tempo, e ricordiamo che già negli anni della guerra fredda era stata sfoderata dalla parte oltranzista d'America per spingere la situazione, come si disse allora, sull'orlo dell'abisso. Certo, oggi i rapporti di forza, la dislocazione degli scacchieri politici più travagliati, una maggiore influenza e consapevolezza dei paesi europei e di altri continenti possono condizionare altrimenti le pur palesi voglie matte di Reagan e soci, anche se costoro non perdono occasione come si fa a oggi, per invocare e mettere in atto drastiche strategie.

trentanto giustamente. Ma subito dopo ecco decine di cani lupa, alani, doberman che attaccavano le persone.

Ritorno al problema. Certi avvenimenti accadono davvero tutti insieme? O l'informazione televisiva, soprattutto lei, li accomuna all'improvviso? La seconda ipotesi mi pare più probabile, ma occorre chiarire meglio il come e il perché. Distinguiamo, allora, non i tipi di notizie, ma i tipi di effetti che esse provocano concentrandosi su una sola chiave di lettura:

a) effetto di propaganda: è il caso del terrorismo «libico» e bulgaro. L'informazione che spesso registra semplicemente una serie di eventi o di interpretazioni che sono prodotti al di fuori di lei. Sono gli Stati che tutti insieme espellono i libici, sono le Polizie che sventano tutte insieme gli attentati (fino al ridicolo della nostra, che dà notizia adesso di un complotto che però ha scoperto un anno e mezzo fa). In ogni caso, gli eventi ci sono. Quel che viene dimenticato è che spesso essi sono costruiti per produrre informazioni e persuadere della bontà di certe decisioni politiche. Nel caso della Libia, è probabile che il contenuto (Gheddafi addestra terroristi) sia vero, ma è falsificata la forma a scopo persuasivo.

b) effetto di scandalo: è il caso del metano e delle discariche. Qui si possono distinguere due azioni: o lo scandalo scoppia a causa delle indagini dei giornalisti e viene poi amplificato e perseguito (vedi i falsi di Modigliani); oppure, lo scandalo scoppia per caso (o ancora per merito di giornalisti), ma sono le stesse autorità a ingigantirlo per difesa. Esempio: meglio che molti fatti analoghi trascorrono nello stesso imbuto, così l'effetto certo è grande ma dura meno, oppure, meglio che molti fatti analoghi siano messi in luce dalle autorità, che sembreranno così «provocati» e «inventati». (Nel caso di Casale Monferrato, l'informazione dice cosa facessero le autorità prima dello scandalo.)

c) effetto di imitazione: è il caso dei bambini che cadono nei pozzi. Qui, un fatto di cronaca viene ingigantito a scopo di spettacolo e di falso «scop» col mezzo dell'emozione. Però l'eccesso di stress provocato può far sì che il fenomeno si riproduca a catena. Se si esagera sulla presentazione passionale, ad esempio, di un suicidio in piazza, sono convinti che i suicidi in piazza aumentino. Se si fanno trenta ore di diretta dal pozzo di Vermicino, si attenderanno certo «siloni di spettatori», ma molti bambini andranno a esplorare pozzi e ci cadranno dentro perfino apposta.

A questo punto rimangono due cose da chiarire. Perché proprio la televisione rischia di più di tre effetti suddetti? E che giudizio occorre darne di volta in volta? Prima risposta: perché la tv, rispetto ai giornali, di per sé ha una minore capacità di selezione delle notizie. Già dunque, in tu prevalgono un po' troppo gli effetti di propaganda e di imitazione, e ho l'idea che questa sia un fenomeno perverso. L'effetto di scandalo succede rarissimamente, e mai provocato dai giornalisti (tranne che da Biagi, ma è altra cosa). Ho purtroppo l'impressione ulteriore che l'informazione televisiva sia naturalmente adatta ad essere piegata all'effetto di propaganda e di imitazione. Prolungare, come essa fa, un apparente giornalismo di registrazione a favore di ricerca la espone al preventivo orientamento di ciò che essa erode (o talora linge) e registra. Daltronde, l'«scandalo» per il giornalismo di ricerca fa sì che essa possa esagerare gli effetti emotivi del tipo Vermicino. Sarebbe consigliabile un buon bagno nell'informazione anglosassone, proprio quella che, nel caso Gheddafi, pure è stata implicitamente, l'ha trattato meglio.

Omar Calabrese

Videoguida

Italia 1, ore 20,30

E dopo Drive in ancora risate

Non facciamo per vantarci, ma è una domenica televisiva di tutto rispetto, sia di pomeriggio che di sera. Partiamo dalla serata perché contiene l'unica novità. Anche Drive in, punta avanzata della demenzialità elettronica, si trasforma (quasi) in «contenitore». E, quello che è successo a Jonathan e a tante altre trasmissioni di successo. I programmatori pensano, magari a ragione, che visto il gradimento del pubblico e l'affezione ormai suscitata da certe trasmissioni, tanto vale rivedere e cercare l'effetto traino sulla intera serata. Ecco il perché della serie chiamata Drive out, che prevede, dopo il varietà vero e proprio (che comincia come il solito alle 20,30 su Italia 1), un film che si vorrebbe analogo. Cosicché per venire all'oggi, abbiamo un Berlusconi che lancia la sua tulla in politica e fonda il partito dei «qualunquisti aberranti». Tutti gli altri continuano la loro sarabanda (Greggio presenta il film Spieriamo che sta femmina, interpretato da Franca Falcucci e lo studente bocconiano propone a Natta un nuovo look per il Pci). E alla fine, appena sfilate le immagini del britannico Benny Hill (l'ultimo meno demenziale del mondo), arriva un film in cui si datterebbe porcelloni e gommoni, che sembrerebbe parlorio dalla peggiore scuola nostrana e invece è targato Usa, firmato da Robert Butler e fa parte di diritto della linea porcellonica statunitense (1984).

Raiuno: parla Dustin Hoffman

Passiamo a Domenica in (Raiuno ore 14) e al tono serio di Mino Damato, che però si lascia andare a un po' di ironia. Oggi si annuncia soltanto un tranquillo pomeriggio di interviste, dagli Usa con il piccolo grande Dustin Hoffman (protagonista di Morte di un commesso viaggiatore) e qui da noi con la brava Maddalena Crippa. C'è anche una signora che di mestiere fa la modella e di hobby è la modella. Lasciando nella gabbia dorata delle Bluebellies. Sempre che abbiano tutti i centimetri richiesti.

Canale 5: italiani nella Legione

Veramente singolare il tema trattato oggi da Guglielmo Zucconi in Monitor (Canale 5, ore 22,50). Si tratta della Legione straniera, corpo militare di una eroica e antica storia. Ci finirono anche Sallustio e Ollio, insieme a tutti i maggiori eroi del cinema americano. Ma nella realtà ci sono finiti anche molti italiani. Pare che nel 1946, per esempio, ben 13.000 italiani ne facessero parte. E proprio in quegli anni il corpo inglorioso venne mandato a combattere nel Vietnam. Una storia sconosciuta, che vale la pena di scoprire. Perché tanti italiani accettarono di andare a morire su un fronte estraneo e lontano da casa? Molti erano irregolari, ricercati o comunque in fuga di fronte a qualche responsabilità. E molti, secondo alcuni studiosi, erano mossi dalla volontà di espiazione spinta fino alla ricerca della morte. Ultime pensieri romantici con le armi in pugno.

Raidue: Fanfani e la giustizia

Mettiamo ancora qualche riga su un programma di mezza sera. Si tratta di Raidue (Raidue, ore 21,45), a cura di Giovanni Minoli, che punta molto sui confronti e sui confronti con personalità politiche e economiche. Partiamo dal faccia a faccia: si tratta di un confronto con Amintore Fanfani. Così lo sapete. E passiamo al tema del sondaggio. Cosa pensano gli italiani (poveracci, ormai sono sondati da tutti) su un po' di belle ragazze, lanciate di spiedi) della magistratura? In particolare che simpatia può riscuotere il referendum (Pai, Pli e Pri) che tra i suoi obiettivi ha quello di allargare la responsabilità civile dei giudici? A commentare i risultati della inchiesta Macro ci sono in video, Giancarlo Caselli, il Consigliere superiore della magistratura, Giorgio Casoli, giudice di Cassazione; Nino Marazzita, penalista e l'onorevole Salvo Andò, uno dei promotori del referendum. Infine Aifex offre anche una matinata alla Borsa di Milano, dove pare che salga la febbre dell'oro.

(a cura di Maria Novella Oppo)



Un'inquadratura di «L'Aquila d'Acciaio» di Sidney Furio

Il film Il figlio di Rambo vola in Libia e salva l'America

tutta la borsa retorica patriottarda che già negli anni della guerra fredda era stata sfoderata dalla parte oltranzista d'America per spingere la situazione, come si disse allora, sull'orlo dell'abisso. Certo, oggi i rapporti di forza, la dislocazione degli scacchieri politici più travagliati, una maggiore influenza e consapevolezza dei paesi europei e di altri continenti possono condizionare altrimenti le pur palesi voglie matte di Reagan e soci, anche se costoro non perdono occasione come si fa a oggi, per invocare e mettere in atto drastiche strategie.

In questo senso, dunque, L'Aquila d'Acciaio, per quanto sgranigliato e stolido nel suo prevaricante intento di imbonitoria propaganda guarrondiana, si può dire davvero il film più retrovivo imbastito in gloria dell'America possente e invincibile. E pur vero, peraltro, che anche qui, sebbene fuggacemente, tanta e tale gloriosa immagine è velata dal ricordo della battaglia subita in Vietnam. Si diceva una volta che «la storia è maestra di vita». A quanto pare, però, un film come L'Aquila d'Acciaio dimostra soltanto la pervicace ostinazione di certa parte dell'America a rompersi la testa sempre nello stesso modo.

Sauro Borelli
Al Corso di Milano

Il film «Signori, il delitto è servito» di Jonathan Lynn, tratto da un gioco popolare in Inghilterra

Qui accanto, Madeline Khan, Fritzi Muller e Leslie Ann Warren in «Signori, il delitto è servito»

Delitti a cena con risate

SIGNORI, IL DELITTO È SERVITO — Regia: Jonathan Lynn. Sceneggiatura: Jonathan Lynn e John Landis. Interpreti: Eileen Brennan, Tim Curry, Madeline Khan, Christopher Lloyd, Michael McKean, Martin Mull, Lesley Ann Warren, Colleen Camp e Lee Ving. Musica: John Morris. Usa, 1985.

C'è lo zampino di John Landis dietro questo Signori, il delitto è servito: si sente. Qui in veste di produttore e di co-sceneggiatore, il trantacquiniano cineasta si è divertito a «rifare» quel piccolo classico della commedia gialla che era Invito a cena con delitto (1976), variandone però personaggi e stile di comicità. La c'era infatti la spumeggiante penna di Neil Simon impegnata a mettere in scena, in un bizzarro plot alla Agatha Christie, cinque fra i più famosi detectives degli anni Trenta (Hercule Poirot, Miss Marple, Nick Charles, Charlie Chan e Sam Spide); qui c'è un copione meno rigorosa e raffinata, ma egualmente esilarante, che prende spunto da un gioco da tavolo — il «Cluedo» — molto popolare nel mondo anglosassone. In ogni caso, l'atmosfera è la stessa, tra l'ironico e il malizioso, con gli ingredienti canonici della letteratura gialla scodellati l'uno dopo l'altro per la gioia dei maniaci del genere e dei cinefili.



gotica del New England (è l'anno 1954) sei misteriosi personaggi in cerca di spiegazione. Sono l'altissima Mrs. Peacock, la sadica vedova Mrs. White, il libidinoso psichiatra Plum, il mellifluido colonnello Mustard, la scatenata Miss Scarlet e il ligio impiegato Mr. Green: tutti hanno qualcosa, anzi molto, da nascondere. Lo sa bene il curioso Mr. Boddy, il sedicente padrone di casa, che li ha invitati e lo sa perché faceva più bene la burrosa cameriera francese Yvette e il furbocattolico maggiordomo Wadsworth, che conduce il gioco mortale.

Come avrete capito, il sestetetto è ricattato da tempo per via di certi «peccatucci» (funerari, stupri di clienti, borsa nera, omosessualità, eccetera eccetera) compiuti nel recente passato: sembrerebbe giunta l'ora della resa dei conti, ma l'improvvisa morte del padrone di casa, lungi dal risolvere la questione, moltiplica il numero dei cadaveri.

in favore della prediletta comicità slapstick. E come se Lynn avesse riflettuto Agatha Christie con gli occhi di Feydeau e dei fratelli Marx: il sorriso nasce dai cocktail tra le situazioni tipiche del genere (come non pensare a Dieci piccoli indiani?) e le «aperture» goliardiche, sovraccattate di certo cinema demenziale (e infatti il film parte al ritmo del vecchio rock Shake Rattle and Roll).

C'è comunque per tutti i gusti. Gli amanti del giallo più propriamente deduttivo, ritroveranno nel succedersi degli avvenimenti un rigore logico più gustosamente contraddetto dal triplice finale (sceglie quello che piace di più, sembra suggerire il regista); i fausti della commedia folle potranno invece scollazzarsi con i doppi sensati, i giochi di parole, le battute fulminanti (non male quella che dice: «Signora White, quanti mariti ha avuto?», e lei: «Quelli miei o delle altre?»).

Michele Anselmi
Al cinema Barberini di Roma

Scegli il tuo film

RICCHE E FAMOSE (Canale 5, ore 20,30) Si replica l'ultimo film del bravo George Cukor, il regista americano recentemente scomparso. Girato nel 1932, Ricche e famose è una specie di duello (in bravura e in bellezza) tra due dive come Jacqueline Bisset e Candice Bergen. Le due sono amiche rivali: una diventa scrittrice di best-sellers e fa un sacco di soldi con libri di infimo ordine, l'altra invece è un'artista seria... ma ai contrasti letterari si aggiungono ben presto anche quelli sentimentali.

- Programmi Tv
- Raiuno
- 10.00 LINEA VERDE SPECIAL - Di Federico Fazzuoli
- 11.00 SANTA MESSA
- 11.55 SEGNI DEL TEMPO
- 12.15 LINEA VERDE - Di Federico Fazzuoli
- 13.00 TG L'UNA - TG1 - NOTIZIE
- 13.55 RADIOCORRIERE TOTOTV - Con P. Valenti e Maria G. Elmi
- 14.00 DOMENICA IN... - Condotto da Mino Damato
- 16.20-17.50 NOTIZIE SPORTIVE
- 18.20 90' MINUTO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 ELLIS ISLAND - La porta dell'America. Sceneggiato (3° puntata)
- 21.45 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.05 CONCERTO PER UN GIORNO DI FESTA - Di R. Zanetto
- 23.30 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue
- 10.00 IL SOLISTA E L'ORCHESTRA - Musche di L. V. Beethoven
- 10.45 BODY BODY - Appuntamento per essere in forma
- 11.40 GIALLO SU GIALLO - Film sul terrore del circo. Regia di H. Lachman
- 13.00 TG2 ORE TREDICI
- 13.30 PICCOLI FANS - Conduce Sandra Milo
- 14.15 TG2 STADIO
- 17.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
- 18.40 TG2 FLASH
- 18.50 CRONACA REGISTRATA DI UN PARTITA DI SERIE A
- 19.45 METEO 2 - TG2 - TELEGIORNALE
- 20.00 DOMENICA SPRINT
- 20.30 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA - Telefilm con Don Johnson, Philip Michael, Rega e Lee Katzn
- 21.25 MIXER - Il piacere di saperne di più
- 22.35 TG2 STASERA
- 22.45 TG2 TRIDENTATE - Settimanale di medicina
- 23.15 BUSSOLA DOMANI - Ray Charles
- 0.10 TG2 - STANOTTE
- 0.20 OSE: I FIGLI DEL '68 - Federico da Montefeltro
- Raitre
- 12-17 TG3 DIRETTA SPORTIVA - Torneo di tennis
- 17.00 IMMAGINI DAL SALONE DELL'AUTOMOBILE
- 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
- 19.20 TG3 SPORT REGIONE - Edizione della domenica
- 19.40 ROCKLINE - Il meglio della Hit Parade inglese
- 20.30 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi
- 21.30 OSE: CITTADINI PER MODO DI DIRE

- 22.05 TG3 - CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A
- 23.15 JAZZ CLUB - «Nuovo Rotondo Ensemble»
- Canale 5
- 8.50 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
- 9.15 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO - Rubrica religiosa
- 10.00 COME STAI - Rubrica della salute
- 11.00 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
- 11.30 SUPERCLASSIFICA SHOW - Spettacolo musicale
- 12.20 PUNTO 7 - Dibattiti con Arrigo Levi
- 13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo
- 14.30 ORAZIO - Telefilm
- 15.00 IN STUDIO CON M. COSTANZO
- 17.00 FORUM - Con Catherine Spaak
- 19.00 DALLE 9 ALLE 5 - Telefilm con Rita Moreno
- 20.30 RICCHE E FAMOSE - Film con Jacqueline Bisset e Candice Bergen. Regia di C. Cukor
- 22.50 MONITOR - A cura di Guglielmo Zucconi
- 23.50 PUNTO 7 - Dibattiti con Arrigo Levi
- 1.00 GLI INAFFERRABILI - Telefilm
- Retequattro
- 10.30 ALL'OMBRA DEL PATIBOLO - Film con James Cagney
- 12.00 CAMPO APERTO - Rubrica di agricoltura
- 13.00 CIAO CIAO
- 15.00 I GEMELLI EDISON - Telefilm
- 15.20 IL PRINCIPE DELLE STELLE - Telefilm
- 16.15 I RAGAZZI DI PADRE MURPHY - Telefilm
- 17.05 HUCLEBERRY FINN E I SUOI AMICI - Telefilm
- 17.30 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
- 18.20 CASSIE & COMPANY - Telefilm con Ange Dickinson
- 19.15 RETEQUATRO PER VOI
- 19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm con Tyne Daly
- 20.30 W LE DONNE - Varietà con Andrea Giordana
- 22.40 M.A.S.H. - Telefilm con Loretta Swit
- 23.10 MASQUERADE - Telefilm con Greg Evintan
- 24.00 RONSIDUE - Telefilm con Raymond Burr
- 0.50 MOD SQUAD - Telefilm con Michael Cole
- Itali 1
- 8.30 BIM BUM BAM - Cartoni animati
- 10.30 BASKET - Campionato Nba
- 12.00 MANIMAL - Telefilm con Simon Mac Kortlandt
- 12.45 GRAND PRIX - Settimanale di pista, strada, rally
- 14.00 DEEJAY TELEVISION - Musicale

- 17.00 LEGMEN - Telefilm con Bruce Greenwood
- 18.00 LA BANDA DEI SETTE - Telefilm
- 18.00 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm
- 19.00 MUPPET BABIES - Cartoni animati
- 19.30 LUCKY LUKE - Cartoni animati
- 20.30 DRIVE IN - Spettacolo con Enrico Beruschi
- 22.15 ZATTERE, PUPE, PORCELLONI E GOMMONI - Film con Tim Matheson. Regia di R. Butler
- 24.00 STRIKE FORCE - Telefilm con Robert Stack
- 0.50 CANNON - Telefilm euforico sul ring
- 1.40 QUINCY - Telefilm «La terza età»
- Telemontecarlo
- 15.30 TMC SPORT IN DIRETTA
- 18.00 IL GORBO DI NOTRE DAME - Film con Jack Regine di M. Tuchner
- 20.00 DIMENSIONE OCEANO - Documentario
- 21.00 JACKIE, LA RAGAZZA DEL GREENWICH VILLAGE - Film con Jacqueline Bisset. Regia di S. Hagmann
- 22.50 TMC SPORT - Automobilismo
- Euro TV
- 11.50 WEEK END
- 12.00 MEZZOGIORNO CON...
- 13.00 SETTIMA STRADA - Sceneggiato
- 14.00 TOTÒ VE YE - Film con Totò
- 15.00 DAMASCO '25 - Film con Humphrey Bogart
- 18.40 SPECIALE SPETTACOLO
- 19.30 CARTONI ANIMATI
- 20.30 SCUSA ME LO PRESTI TUO MARITO - Film con Jack Lemmon e Romy Schneider
- 22.20 BRET MAVERIK - Telefilm con James Garner
- 23.25 IN PRIMO PIANO - Attualità
- 24.00 NOTTE AL CINEMA
- Rete A
- 10.00 LA LAC - Vendita
- 12.00 WANNA MARCHI - Rubrica di estetica
- 13.00 PICCOLA FIRENZE
- 13.30 LO SMERALDO - Proposte
- 15.00 LA LAC - Vendita
- 17.30 PROPOSTE PROMOZIONALI
- 19.00 SPECIALE NATALIE - Telenovela
- 20.00 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Luca Mendez
- 23.30 SUPERPROPOSTE

- Radio
- RADIO 1
- GIORNALI RADIO: 8.10, 16, 15, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10.13, 12.57, 15.20, 17.30, 19.57, 21.10, 21.53, 23.57. 6.10 guastafeste: 9.30 Santa Messa; 10.19 Vanità Varietà; 14 Sotto tiro; 14.30 Microscopio, che passione; 15-17.33 Carta bianca stereo; 20 Punto d'incontro; 20.30 Don Pasquale - Opera Inca di Donizetti; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 2
- GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 Il pesce fuor d'acqua; 8.45 Musica proibita; 9.35 La strana casa della formica morta; 11 L'uomo della domenica; 12.45 Hit Parade 2; 14.30-16.27-18.15: Steampop; 15.30-17.30 Domenica sport; 21.30 Lo specchio del cielo; 22.50 Buonnotte Europa; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 3
- GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.50, 20.45. 6 Preludio; 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica Tg; 12.30 Alerforum '85; 13.05 Viaggio di ritorno; 14 Antologia di Radotze; 18 Antonio Vivaldi; 20.10 Un concerto barocco; 21.10 I Concerti di Milano; 22.35 Un racconto la «Maleducata» notte; 23 jazz; 23.58 Notturno italiano.
- MONTECARLO
- GIORNALI RADIO: 8.30, 13, 8.45 Altracorso; 8.40 Il calcio; 8.45 10 «Mondrazzoni, eventi e musica»; 12.15 «Novità», musica nuova; 13.45 «On the road», come vestono i giovani; 15 Musica e sport; 18 Auto radio.